

Proteste a Paola e disagi ad Amantea

Mare sporco, appello dei cittadini alla Procura

Cresce il malcontento tra la popolazione costiera a causa dell'inquinamento

Francesco Maria Storino

PAOLA

Così proprio non va. Il mare è sempre sporco. Anche Agosto si apre con gli stessi problemi che avevano caratterizzato il mese precedente. Bagnanti e turisti sono infuriati. La situazione sul litorale del Tirreno cosentino non cambia affatto: macchie marroni, buste di plastica e un odore nauseabondo. È chiara l'impossibilità dei cittadini, in diverse ore della giornata, di fare il bagno. Come a Paola analogamente diverse segnalazioni nel week end sono pervenute da tutta la costa del medio e basso litorale e in particolare da Longobardi, Amantea, Belmonte Calabro, Fiumefreddo Bruzio, Belvedere Marittimo, Cetraro, Diamante.

E adesso i cittadini, a Paola, denunciano: «la vergognosa e annosa situazione relativa all'inquinamento del tratto di mare antistante il Comune di Paola che si verifica con la complicità di una inefficiente amministrazione comunale». Si chiede pertanto «l'immediato intervento della Procura di Paola e del nucleo operativo ecologico dei Carabinieri al fine di stabilire e perseguire le responsabilità di tale scempio». Quindi all'assessore regionale all'ambiente, Sergio De Caprio, la richiesta di intervenire tempestivamente «defenestrando una incapace pubblica amministrazione che si è resa, tra l'altro, autrice del disastro sociale e delle pessime condizioni, anche igienico-sanitarie, in cui versa una città come Paola, che ben altro ruolo dovrebbe avere». A De Caprio si chiede altresì di farsi promotore «della procedura per il recupero degli emolumenti versati a sindaco, assessori, comandante della Polizia Municipale e tutte le figure coinvolte se dovessero risultare inadempienti delle loro funzioni». La

missiva è stata inviata sia alla Procura di Paola che al Comune e alla regione Calabria.

L'assessore regionale Fausto Orsomarso nei giorni scorsi aveva difeso la qualità delle acque del litorale del Tirreno cosentino. Ma inutile dire che l'immagine del mar Tirreno sporco è sotto gli occhi di tutti. Il danno alla attività balneare, proseguendo in tal modo, potrebbe essere non di poco conto. L'associazione «Mare Pulito - Salviamo il Tirreno cosentino» rileva come è evidente che qualcosa sta sfuggendo di mano: «le segnalazioni sono quasi tutte di mare impraticabile con poche eccezioni di mare splendido. Volti increduli, immobili sulle spiagge a guardare un mare che non si può toccare. Giudicate voi se è questo che merita il nostro mare, se è questo che meritano i lavoratori del settore turistico, padri e madri di famiglia, se è questo il mare che i vostri figli dovranno ereditare. Cambiare la rotta è un diritto ed è un dovere ma non c'è più tempo da perdere. Per tale motivo - spiega ancora Mare Pulito - ringraziamo nuovamente i 18 comuni costieri del Tirreno cosentino che hanno aderito al protocollo d'intesa volto a tutelare il nostro mare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Immagini significative
Chiazze marroni in acqua